

Congresso dc Gava pronto a scendere in pista

ROMA «Scrivere che si è deciso di lanciare la candidatura di Forlani per la segreteria, sarebbe una forzatura. Andreotti e Gava sono d'accordo su un'altra - e ancor più importante - cosa che alla Dc serve un nuovo segretario. E dico che è importante che questo accordo ci sia perché De Mita non ha ancora affatto sciolto le sue riserve».

«Civiltà cattolica» accusa «Si è offuscata la tensione morale e ideale dell'azione politica, anche senza approdi tecnocratici»

I gesuiti: «Dc poco cristiana»

Un forte richiamo a «Civiltà cattolica» alla Dc perché, con il prossimo congresso, dimostri di saper testimoniare i valori cristiani. Invece, per troppi esponenti e gruppi dc l'attività politica «ha per obiettivo l'arricchimento personale, della propria famiglia, o della propria clientela».

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO «La grande sfida» che la Dc si trova ad affrontare, in vista del suo XVIII Congresso nazionale di febbraio, consiste nel dimostrare con i fatti, al di là delle non più credibili proclamazioni verbali, di essere un partito di cristiani, che «vivano la politica con stile cristiano».

Una ispirazione cristiana del partito. E con un riferimento trasparente agli ultimi scandali e comportamenti di vari esponenti dc a cui non sono estranei anche i fatti dell'Irpinia, la rivista afferma che «oggi per taluni uomini e gruppi della Dc l'attività politica ha per obiettivo la conquista e il mantenimento del potere a proprio vantaggio».

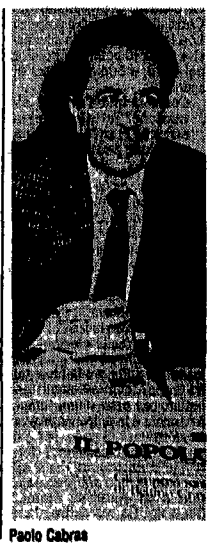
Obiettivo il potere a ogni costo «Si fa uso spregiudicato di denaro pubblico per l'arricchimento personale di famiglie e clientele»

«Questo significa - sottolinea la rivista - che l'ispirazione cristiana è rimasta insoddisfatta per aspetti assai importanti dell'azione cristiana dell'uomo». Riprendendo, poi, un tema che fu sollevato anche da Giovanni Paolo II ricevendo il 19 novembre scorso De Mita in visita ufficiale in Vaticano, la rivista rileva che, alla luce di questo ed altri fatti qualificanti, «nella Dc è venuta meno la spinta ideale cristiana prevalendo un pragmatismo attento unicamente alla conquista e alla spartizione del potere».

La scomparsa di Enzo Modica Precursore del movimento autonomista, uno dei padri dello Stato delle Regioni

Si svolgono stamane a Nazzano di Roma alle 12 i funerali di Enzo Modica, improvvisamente scomparso l'altro ieri a 66 anni. La camera ardente, presso il municipio, sarà aperta dalle 9. L'orazione funebre sarà svolta da Renzo Trivelli, vicepresidente della Ccc. La morte del dirigente comunista è stata accolta con costernazione nel partito e negli ambienti parlamentari dove aveva svolto autorevoli funzioni.

ROMA. Enzo Modica era nato a Roma il 10 febbraio 1923. Iniziò la sua esperienza politica nella Resistenza, nei primi mesi del 1944, quando partecipò alla lotta di liberazione ed è tra i promotori del movimento studentesco e dei primi «Consigli di facoltà» dell'Università romana. Si iscrive al Pci nel 1945 e da allora lega tutta la propria esistenza all'impegno di partito ricoprendo sempre più elevati incarichi, dapprima nell'organizzazione romana e quindi presso la Direzione Eletto nei consigli comunali, provinciali e regionali di Roma, entrò in Senato nel 1972 per esservi rieletto tre volte. Dal 1963 al '66 è segretario regionale del Lazio. Membro del Comitato centrale epoi della Ccc. La lunga esperienza di amministratore locale ne fece un appassionato sostenitore delle autonomie a cui dedicò tutta la propria creatività culturale e il proprio impegno politico.



Paolo Cabras

Ma Cabras fa buon viso: «Un aiuto al nostro rinnovamento»

ROMA. Senatore Paolo Cabras, come risponde la Dc alle pesanti critiche rivolte da «Civiltà cattolica», agli attacchi a taluni suoi uomini accusati di aver perso «tensione morale e cristiana», di avere «per obiettivo il mantenimento del potere a proprio vantaggio».

«No, io non sostengo affatto che l'intervento dei gesuiti sia a sostegno di questa o di quella corrente né tantomeno di questo o di quel candidato alla segreteria democristiana, visto che siamo alla vigilia del congresso. Osservo solo che quando si dice che bisogna cancellare la pratica della lottizzazione delle clientele, quando si denuncia lo scandalo di una corsa al potere per vantaggi personali, allora si ri-

chiamano valori e tesi che sono tutti dentro l'esperienza e gli obiettivi di chi lavora per il rinnovamento della Dc. Si potrebbe però osservare che perché tutti, nella Dc, dicono di lavorare per il rinnovamento, tutti potrebbero affermare che la critica dei gesuiti non riguarda loro... O lei crede che ci sia qualcuno nella Dc che debba sentirsi colpito dalla critica di «Civiltà cattolica», offeso per esser descritto come un dirigente che si è dispostosi più per la sua appartenenza a una certa corrente e per la fedeltà al capo di casa, che per la sua capacità professionale?»

1988. NASCE UNA NUOVA CULTURA CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

In Italia, ogni anno, più di 20.000 casi di violenza costringono bambini di tutte le età a diventare assai protagonisti di una cronaca tragica. Ma questa, purtroppo, è solo una stima. Si teme che i casi di violenza, ma anche di abbandono e sfruttamento, siano molti di più. Non si può stare a guardare. Non si può nemmeno comportarsi come questa mano. L'indifferenza non ha mai fermato la violenza. Ancora peggio, l'indifferenza di un Paese che sta a guardare non ha mai aiutato i bambini a crescere meglio.

- 1 - Il diritto di crescere bene che ogni bambino ha, con l'aiuto effettivo degli adulti, genitori e non.
2 - Il diritto di raggiungere un'equilibrata maturazione sessuale, contro ogni violenza e ogni abuso grande o piccolo, perché il minore possa diventare un adulto equilibrato e capace d'affetto.
3 - Il diritto a non subire mai violenza, neanche quella che pretende di essere educativa.
4 - Il diritto a non essere mai sfruttato in un lavoro prematuro, in attività inadatte o dannose per una persona in crescita, o addirittura in azioni criminali.
5 - Il diritto di diventare un adulto autonomo, capace di pensare con la propria testa, per diventare una persona realmente responsabile delle proprie azioni.
6 - Il diritto a ricevere davvero e per intero una buona istruzione, fino alla scuola dell'obbligo e oltre, perché possa capire la realtà e partecipare in modo pieno e attivo alla vita di tutti.
7 - Il diritto ad avere una giustizia che rispetti il minore come persona in crescita, che pensi alla vittima oltre che al colpevole, che aiuti il colpevole a correggersi recuperandolo ai suoi compiti verso i minori.

Ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. Solo un grande e ben organizzato gioco di squadra può eliminare la violenza e sconfiggere l'indifferenza. E certe mani, da oggi, dovranno prendersi le loro responsabilità.



ESSERE BAMBINI E' UN DIRITTO, NON UNA COLPA.

Advertisement for child protection featuring a hand holding a child and the text: 'TUO FIGLIO HA BISOGNO DI UNA MANO, NON DI INDIFFERENZA.'